Flumeri, il Consiglio provinciale dinanzi ai cancelli della Menarini

Scritto da Red.
Martedì 24 Novembre 2026 18:07



FLUMERI – Per i circa 400 lavoratori della Menarini di Flumeri la cassa integrazione potrebbe arrivare già a febbraio, e la Provincia non può limitarsi a seguire la vertenza da una riunione all'altra. Con questa premessa il gruppo Irpinia Libera ha presentato le sue proposte stamattina, al Consiglio provinciale straordinario riunito davanti ai cancelli dello stabilimento. Al centro c'è un tavolo permanente a Palazzo Caracciolo, con i sindacati e i sindaci della Valle Ufita. A questo si aggiungono una delibera che recepisca le richieste delle organizzazioni sindacali e la presenza dell'ente al tavolo del Mimit del 30 novembre.

"Dal Consiglio esce più di una proposta", ha dichiarato il capogruppo Marino Sarno. "Ci sono quelle avanzate dai sindacati e ci sono quelle che il nostro gruppo, con Mimmo Landi e Mauro Piccolo, ha messo sul tavolo. Prima di tutto chiediamo che la Provincia recepisca in una delibera le proposte delle organizzazioni sindacali. Poi abbiamo chiesto che la Provincia sieda al tavolo ministeriale del 30 e che si istituisca un tavolo permanente sulla vertenza, di cui facciano parte sindacati e sindaci della Valle Ufita".

Sull'ultima proposta, sottolinea Sarno, il presidente Fausto Picone si è detto disponibile. "Il presidente ha da subito preso a cuore la vertenza e la condizione nella quale si trovano i lavoratori in questa fase così delicata per la vita dello stabilimento. La seduta del Consiglio provinciale, qui, davanti ai cancelli ha messo gli amministratori, insieme, a pochi metri dai reparti e dalle persone che ci lavorano, nella consapevolezza che non si tratta di una pratica d'ufficio, ma della vita di tante persone e di tante famiglie".

Il capogruppo ha richiamato poi i numeri delle commesse pubbliche. "Dei 5.500 autobus per il

trasporto pubblico immatricolati, solo il 3% è stato prodotto dalla Menarini. È un dato drammatico. Le leggi vanno rispettate, ma lo Stato ha l'autorevolezza per far crescere questa quota. Arrivare al 10% - ha concluso - vorrebbe dire una Menarini da mille posti di lavoro".